

IL SAN'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Così umano, così divino

ANCHE DIO SI INNAMORA

DON JACOPO

Sant'Agostino di Ippona è detto il « cardioforo » colui che ha il cuore in mano: se c'è Agostino l'amore è al centro della scena. Effettivamente la sua vita, le sue parole, la sua fede pulsano come un cuore di traboccante vitalità, come dopo una corsa di ragazzi, come il cuore degli innamorati al primo appuntamento, un cuore che batte all'impazzata in attesa di bellezza e null'altro. Questo è proprio sant'Agostino il cardioforo, con il cuore in mano, le sue parole ci prendono il cuore, ci fanno battere il cuore, ci fanno sentire vivi, trafitti dalla nostalgia. Proprio sant'Agostino nel

suo trattato « Il consenso dei vangeli » dove presenta le caratteristiche di ogni evangelista e tra l'altro commette il perdonabile errore di indicare Matteo come il primo vangelo in senso cronologico (in realtà è Marco, ma è poco grave) ci ha lasciato un'annotazione dove ogni parola esprime la forza massima della verità possibile al linguaggio: « Da mihi amantem et sentit quod dico ». Dammi un innamorato e capirà, dammi un innamorato e intuirà nel profondo quello che dico. (De cons. Evang. 26, 4). Sant'Agostino sta parlando di Dio e del vangelo e di Gesù e ad un certo punto quasi si

rende conto che sta perdendo tempo a fare tutti questi discorsi con paginate di parole e riflessioni, quasi si spazientisce e allora ricorre a questa insuperabile affermazione: vuoi capire il vangelo e Cristo e la fede in lui e la sua speranza? Porta qui una persona innamorata e capirà, ama e capirai anche tu il vangelo. Tutto qui in effetti il tema della fede in Gesù Cristo: si capisce solo se si ama. Per capire Gesù Cristo e il suo vangelo, bisogna mettersi alla scuola di una persona innamorata, seguire i passi di qualcuno che è vulnerabile per amore, perché amare significa essere vulnerabili, significa uscire allo scoperto, togliersi la maschera, denudarsi, disarmarsi, rivelarsi, venire fuori. Non ha voglia di fare guerre chi è innamorato, perché chi è innamorato sa che non c'è nulla di più importante che amare, tutte le energie, i pensieri vanno verso l'amare che è l'attività originaria dell'uomo. Le guerre - anche quelle orribilmente dette sante - le fanno le persone che non amano. Infatti il soldato innamorato Piero che pensa alla sua Ninetta invece che sparare - nell'indimenticabile guerra di Piero - finisce « sepolto in un campo di grano. Non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fossi, ma sono mille papaveri rossi ». Le persone innamorate sono vulnerabili, non riescono fare le guerre, di nessun tipo, non riescono a sparare su nessuno, a nessuno. Ma non basta. Anche Dio si innamora ed è questo il vertice altissimo che ci consegna il Natale di Gesù, la nascita del figlio di Maria, figlio di Dio che si è innamorato di Maria. Iddio, colui che ha acceso l'esistente piuttosto che

il non esistente, colui che è all'origine di ogni cosa, colui che è la causa prima della realtà, il Dio indicato e cercato da tutti gli uomini e le donne di Dio - insomma: Lui, proprio Lui - genera e non crea (*genitum, non factum*: generato non creato) un figlio nel grembo di Maria. Dio si innamora di Maria e genera un figlio. Favole? Dammi un innamorato e capirà quello che stiamo dicendo, la fede in Gesù la comprendiamo solo quando amiamo, non ci sono altre strade. Su questo sentiero Agostino tenta di dire qualcosa addirittura della Trinità: L'Amante è Dio, l'Amato è il Figlio, l'Amore è lo Spirito santo, ma non puoi capire, sono soltanto giochi di parole se non ami. Amando Maria e generando Cristo, Dio rivela la verità dell'uomo che è bellezza, grande bellezza. L'umano, quando è umano, quando non fa le guerre, quando non indossa maschere, quando si disarma, quando è vulnerabile perché ama e ti viene incontro con un saluto di gioia, allora è talmente umano e bello da essere divino. La roccia della nostra fede - il Credo di Nicea - è in chiave anti ariana, vuole smentire coloro che ritenevano Cristo non pienamente divino perché troppo umano e quindi un po' sporco, poco affidabile, vulnerabile. E invece Cristo è pienamente divino proprio nel suo ricordarci che cosa è l'unica decisione pienamente e completamente umana: amare fino alla fine. Ma queste sono cose che può comprendere solo chi ama, solo chi mette il cuore al centro di tutto, come Agostino il cardioforo. Dio si innamora di Maria e viene alla luce Gesù. Sono favole? No. E' Parola per innamorati. Buon Natale.

NATALE CON IL FESTEGGIATO

DON AURELIO

Facciamo riferimento alle meditazioni di Papa Francesco per riflettere insieme sul rischio del Natale senza Cristo. Dopo due millenni dalla nascita di Gesù, dopo molti Natali festeggiati tra addobbi e regali, come ritrovare il senso cristiano del Natale? Rileggiamo in questi giorni di feste natalizie il capitolo secondo del vangelo di Luca: certamente ci prende per mano. Siamo una umanità insaziabile di soldi, di potere e di violenza. La

Egli viene. E con Lui viene la gioia. Se lo vuoi, ti è vicino. Anche se non lo vuoi, ti è vicino. Ti parla anche se non parli. Se non l'ami, egli ti ama ancor di più. Se ti perdi, viene a cercarti. Se non sai camminare, ti porta. Così entra nel mondo la gioia, attraverso un bambino che non ha niente. La gioia è fatta di niente, perché ogni uomo che viene al mondo viene a mani vuote. Cammina, lavora e soffre a mani vuote, muore e va di là a mani vuote.

don Primo Mazzolari

povera mangiatoia fa emergere le vere ricchezze della vita: le relazioni e le persone umane. Facciamo rinascere un po' di speranza in chi l'ha smarrita. Il Natale è profondamente unito alla Pasqua: nell'arte delle icone russe a partire dal secolo XV la nascita di Cristo non è in una culla, bensì in un sepolcro 'della risurrezione'. Il Natale non è una 'confezione regalo', con un po' di lustrini, stelline e bacche, con una culla di sogni e di desideri, di fantasia e di tenerezza, ma il cuore deve battere altrove, tra Betlemme e il Calvario, tra il nascere e il morire di Cristo. Gesù che nasce non è una dottrina, ma un evento storico che rivoluziona la nostra vita. Il Natale è la festa della gioia, la città è illuminata, ed è come una tregua annuale in cui trionfano

i buoni sentimenti. Il Vangelo di Matteo e di Luca ci presenta un Natale con tanti segni oscuri di dolore, di amarezza e di paura, la fuga in Egitto: Gesù sembra uno dei tanti profughi e rifugiati politici di tante regioni della terra e di tante epoche della storia. Almeno a Natale uniamo a 'ego sum' (autostima) di cartesiana memoria 'ego cum' (le relazioni interpersonali). Altrimenti l'autostima rischia di diventare autoidolatria. Gran parte del male che è nel mondo è creato dalla nostra libertà. L'isolamento e la solitudine sono la conseguenza della morte delle relazioni. Ha scritto Julien Green: 'Finché si è inquieti si può stare tranquilli, anche se avvertiamo ansia per mancanza di competenza e di progettualità attorno a noi'. Guardiamo in questi giorni natalizi Gesù Bambino adagiato nella mangiatoia: sappiamo tante cose sul Natale, ma rischiamo di dimenticare il significato cristiano.

Celebrazioni nel tempo natalizio

Domenica 24 Dicembre - Quarta Domenica di Avvento

SS. Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Ore 17.00 Santo Rosario

Ore 17.30 Canto del Vespro,

Adorazione e Benedizione Eucaristica

Ore 18.00 Santa Messa vigiliare di Natale

Ore 24 - Santa Messa di Mezzanotte

A seguire brindisi sul piazzale
spumante, cioccolata calda, panettone

Lunedì 25 Dicembre - Natale del Signore

SS. Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Martedì 26 Dicembre - Santo Stefano Protomartire

SS. Messe ore 9.30 - 18.00

Domenica 31 Dicembre 2023 - Ultimo giorno dell'anno

Alla Santa Messa delle ore 18.00

canto del Te Deum e consegna del Santo Protettore

Lunedì 1° Gennaio 2024 - Maria Santissima Madre di Dio

SS. Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Sabato 6 Gennaio - Epifania del Signore

SS. Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

LIGURIA
MUSICA



2023-24

Giovedì 4 gennaio 2024 ore 21.00
Chiesa di S. Anna, Rapallo (GE)

NOVECENTI

ANTON WEBERN

Ricercare a 6 voci dall'*Offerta musicale* BWV 1079 di Johann Sebastian Bach

PAUL HINDEMITH

Nobilissima visione
(balletto completo 1938)

Direttore

Marco Angius

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

INGRESSO GRATUITO PER IL PUBBLICO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI
Il biglietto sono offerti da uno sponsor e potranno essere ritirati direttamente presso la sede del concerto

GRAZIE

La nostra comunità parrocchiale nonostante una situazione economica decisamente fragile, riesce ad aiutare molte persone in difficoltà grazie al sostegno dei benefattori, alle donazioni, ai lasciti, alle offerte. Non c'è bisogno di pubblicare numeri, elencare casi, il bene se è bene lo è per tutti e funziona anche senza pubblicità: grazie a tutti coloro che sostengono questa comunità. Il Signore conosce il tanto, tanto bene in opera nel nostro quartiere, Lui ha l'occhio fino, non perde di vista nemmeno il centesimo donato dalla vedova e ne riconosce l'inestimabile valore. Per questo motivo alla fine dell'anno, con il riscaldamento, le spese assicurative, le spese ordinarie in arrivo ti chiediamo se ti è possibile di darci una mano, di aiutarci a tenere sempre le porte aperte gratuitamente, per essere sempre di più casa accogliente e sosta che rinfranca. Grazie per quello che potrai fare, il Signore che vede nel cuore, ti ricompenserà.

Parrocchia di sant'Anna in Rapallo
Credite Agricole Rapallo

Iban
IT55G 0623 0321 1300 0030 374 671
Causale: offerta opere parrocchiali

Se invece vuoi contribuire ad un progetto di carità locale, molto locale e già attivato, a sostegno di alcune persone in difficoltà, chiedi a don Jacopo.